

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 13

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Relazione per l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero della difesa, per l'anno 2006

(Parere ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 14 luglio 2006)

**RELAZIONE SULLA DESTINAZIONE DELLE
DISPONIBILITA' SUL FONDO PER GLI INVESTIMENTI
DEL MINISTERO DELLA DIFESA ESERCIZIO
FINANZIARIO 2006** *(ai sensi dell'art. 46, comma 5, della
legge 28.12.2001, n.448).*



Ministero della Difesa

RELAZIONE
SULLA DESTINAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ SUL
FONDO PER GLI INVESTIMENTI DEL MINISTERO DELLA
DIFESA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2006
(ai sensi della legge 28.12.2001, n.448 – art.46 – comma5)

PREMESSA

La legge 28 dicembre 2001, n. 448, all' articolo 46, comma 1, istituisce un fondo per gli investimenti, per ogni comparto omogeneo di spesa, in cui confluiscono i nuovi investimenti autorizzati, con autonoma evidenziazione contabile in allegato delle corrispondenti autorizzazioni legislative. Il richiamato articolo, al comma 5, stabilisce che la destinazione del predetto fondo è determinata dal Ministro il quale presenta, con cadenza annuale, una relazione alle Commissioni parlamentari competenti per acquisirne il parere.

Per la programmazione delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, da realizzare nell' esercizio finanziario 2006, nel bilancio di previsione del Ministero è stato destinato, al fondo relativo l'investimento, un finanziamento di euro **69.000.000,00**.

La destinazione delle disponibilità finanziarie iscritte nel predetto fondo discende dalle scelte operate dal Governo nel documento di programmazione economico finanziaria, dalla legge finanziaria e di bilancio di previsione del Ministero per l'anno 2006 ed è in linea con gli indirizzi strategici assunti e diramati agli organi operativi della Difesa con la *Direttiva generale sull'attività amministrativa e*

sulla gestione per l'anno in corso, predisposta ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (allegato 1).

Le scelte del Ministero, per quanto attiene all'investimento, settore di spesa che ha subito consistenti compressioni, pongono particolare attenzione alla ristrutturazione dello Strumento militare ed il suo adeguamento alle esigenze di tutela degli interessi nazionali e di accrescimento della stabilità e sicurezza globale, avendo riguardo alle realtà operative connesse alle nuove tipologie di minacce. In tal senso, lo sviluppo e l'acquisizione dei mezzi e dei sistemi d'arma, la dottrina e la condotta operativa dovranno inquadarsi in un sistema tridimensionale integrato mirato a conseguire quel "dominio dell'informazione" fattore di moltiplicazione di potenza, efficacia, tempestività, protezione e sopravvivenza. Tale patrimonio informativo deve essere, in tempo reale, comune a tutte le Forze armate, allo scopo di garantire quella rapidità di reazione che solo attraverso l'interoperabilità interforze può essere assicurata in un contesto tridimensionale nei nuovi teatri d'operazione.

PRIORITA' POLITICHE

In ordine alle premesse, nel corso dell'esercizio finanziario 2006, gli obiettivi strategici, operativi ed i piani di azione sono modulati alla luce delle seguenti priorità politiche:

- disporre di uno strumento militare dotato di una elevata precisione ed efficacia d'ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze per condurre operazioni sul territorio nazionale e di proiezione "fuori area";
- disporre di un sistema integrato nazionale di C4-ISTAR per la condotta di operazioni sul territorio nazionale e di proiezione "fuori area";
- possedere mezzi e sistemi in grado di assicurare elevata capacità di schieramento e mobilità delle forze;
- sviluppare interventi di ammodernamento e riqualificazione del parco infrastrutturale allo scopo di adeguarne gli standard all'evoluzione dello strumento militare;
- sostenere lo sviluppo dell'Agenzia della Difesa (EDA, European Defence Agency) allo scopo di coordinare e armonizzare le esigenze e i requisiti operativi militari comuni europei;

- potenziare la ricerca tecnologica a livelli tali da assicurare una presenza qualificata dell'industria nazionale nell'ambito dei futuri programmi d'armamento;
- supportare l'efficacia dello Strumento Militare per l'assolvimento dei compiti affidati mediante il mantenimento in efficienza di mezzi operativi di prima schiera;
- sviluppare un piano di potenziamento dell'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei compiti militari e di polizia.

PRINCIPALI INTERVENTI

In tale contesto, assumono rilevante priorità i principali programmi di seguito esposti :

a. nel campo della "protezione":

- l'acquisizione di velivoli caccia EUROFIGHTER (EFA 2000) e della famiglia di sistemi missilistici terrestri e navali per la difesa aerea (FASF);
- l'acquisizione di unità navali di difesa aerea classe "ORIZZONTE" e di sommergibili U212A;
- lo sviluppo di sistemi PAAMS e MEADS per la difesa aerea e contro missili balistici di teatro;
- l'acquisizione di obici semoventi PZH-2000;

b. nel campo della "prevenzione":

- lo sviluppo di programmi satellitari di sorveglianza strategica a connotazione civile e militare, tra i quali COSMO SKYMED, HELIOS 1 e 2;
- lo sviluppo e l'integrazione interforze e interalleata dei sistemi di C4ISR di presenza e sorveglianza, basata su mezzi terrestri, navali e aerei;

c. nel campo della "proiezione":

- l'adeguamento delle capacità individuali di sicurezza e protezione;

- il potenziamento della capacità di trasporto e rifornimento aereo (programmi C-130J e B767 TANKER);
 - l'incremento della mobilità tattica e il supporto al combattimento sul campo di battaglia (elicotteri NH-90, mezzi blindati, cingolati, semoventi e corazzati, nonché veicoli ruotati di nuova generazione);
 - l'acquisizione della nuova portaerei CAVOUR con capacità di trasporto anche di comandi complessi, uomini e mezzi;
 - la sostituzione delle Unità navali di scorta con l'acquisizione delle Fregate Europee Multi Missione (FREMM);
 - l'adeguamento dei mezzi aerei da proiezione e azione in servizio (TORNADO e AMX) e lo sviluppo del velivolo per il prossimo decennio *Joint Strike Fighter* (JSF);
 - il completamento delle capacità operative del sistema PREDATOR;
 - lo sviluppo e l'industrializzazione di munizionamento di nuova generazione (VULCANO) per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle unità navali e terrestri, in supporto alle operazioni a terra;
 - la prosecuzione del rinnovo dei sistemi missilistici antiaerei, di precisione e di difesa in dotazione alle forze di proiezione (METEOR, IRIS-T, STORM-SHADOW, TESEO, MU-90);
- d. **nel campo della "ricerca tecnologica"**, in cooperazione NATO ed europea con i programmi da svolgere nell'ambito dell'EDA (*Agenzia della Difesa Europea*), e dell'ETAP (*European Technology Acquisition Program*). In campo nazionale, per favorire il mantenimento e il potenziamento dei livelli e delle "nicchie" di eccellenza ottimizzando le potenzialità industriali per poter assicurare una presenza qualificata dell'industria nazionale nell'ambito dei futuri programmi d'armamento.

L'evoluzione delle risorse finanziarie dedicate al delicato settore dell'investimento potranno trovare, vista l'elevata valenza tecnologica dei progetti, il coinvolgimento ed il sostegno da parte di altri Dicasteri.

AMBITI ISTITUZIONALI DI RICERCA

Il fondo per l'investimento, sarà destinato al finanziamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica, che saranno sviluppati nel corrente esercizio finanziario, nei seguenti ambiti istituzionali di ricerca:

1. **NATO**, che ha il compito di coordinare la ricerca tecnologica nel campo della difesa con lo scambio di informazioni tecniche tra le attività di ricerca a livello nazionale; di sviluppare una strategia a lungo termine per la ricerca e la tecnologia allo scopo di soddisfare i primi 10 LTCR (Long Term Capability Requirements).
2. **EDA** (*European Defence Agency, Western European Armament Group*), che ha il compito di rafforzare la cooperazione europea nel campo della ricerca e della tecnologia per la difesa, proponendo nuove attività di ricerca a livello industriale e governativo, mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti che deriveranno dall'applicazione del *Joint Action* e del MoU Europa (*European Understanding for Research Organization Programmes and Activities*).
In EDA stanno transitando tutti i programmi provenienti dalla WEAG/WEAO (*Western European Armament Group/Organization*) che è in fase di chiusura.
3. **LOI** (*Lettera di Intenti*), un accordo internazionale fra le sei nazioni partecipanti (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Svezia) al fine di sostenere il processo di ristrutturazione dell'industria per la difesa europea per una successiva integrazione transnazionale, intervenendo in sei specifiche aree: sicurezza degli approvvigionamenti; procedure di esportazione; sicurezza delle informazioni; **Ricerca Tecnologica**: gestione delle informazioni tecniche; armonizzazione dei requisiti militari.
4. **ETAP** (*European Technology Acquisition Programme*), un programma internazionale di iniziativa franco - britannica, a cui hanno aderito la Germania, l'Italia, la Spagna e la Svezia, allo scopo di condurre congiuntamente le ricerche tecnologiche necessarie a sostenere i rispettivi programmi nazionali di sviluppo nel settore dei velivoli da combattimento per gli anni successivi al 2015.

5. **Piano Nazionale della Ricerca Militare**, che esprime l'impegno del Ministero della Difesa, tramite il Segretariato Generale della Difesa, nel settore della ricerca nazionale, stabilendo i progetti di ricerca tecnologica da lanciare, a completamento di quelli avviati in cooperazione internazionale, per la ricerca tecnologica necessaria ai futuri sistemi d'arma ed attrezzature specifiche per poter assolvere i compiti operativi del prossimo futuro.

ATTIVITA' PROGRAMMATA

I progetti di ricerca scientifica e tecnologica posizionati nell'E.F. 2006 risultano in parte essere costituiti dalle fasi successive di programmi già avviati in passato in aderenza con gli impegni assunti nel settore e le cui fasi precedenti si sono concluse con risultati positivi e da nuovi progetti, allocabili tutti nei seguenti comparti tecnologici che raggruppano le 14 macroaree strategiche e i principali settori di interesse specifico (tenendo comunque conto della interdipendenza trasversale dei vari comparti):

- A. C4I (*Comando, Controllo, Coordinamento, Computer, Informazioni*), NCW (*Network Centric Warfare*), modellizzazione e simulazione, radar multifunzione.
- B. Protezione personale e difesa NBCR (*Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico*) ed EM (elettromagnetico).
- C.UCAV/UAV (*Unmanned Combat Air Vehicles*) e robotica, microelettronica, tecnologia satellitare, sensoristica.
- D. Veicolo tutto elettrico, idrodinamica e balistica, strutture e piattaforme, materiali avanzati, propulsione.

I soggetti che ne risultano affidatari sono costituiti da grandi industrie e PMI (*Piccole e Medie Imprese*) nazionali insieme a centri di eccellenza universitari (Roma, Pisa, Bari, Udine, Trento, Napoli, ecc.), alcuni privati [(tra i quali il CSM (*Centro sviluppo materiali*))] e altri pubblici [(quali l'ENEA (*Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente*), e l'INSEAN (*Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale*), e il CIRA (*Centro italiano ricerche aerospaziali*) ecc.].

L'esecuzione dei programmi da finanziare sarà demandata alle Direzioni generali competenti per materia.

Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si presentino problematiche tecnico-amministrative in merito ai programmi, il

Segretario Generale e Direttore Nazionale degli Armamenti, avvalendosi delle prerogative assegnategli dalla legge 18 febbraio 1997, n. 25, individuerà, con l'approvazione del Ministro, eventuali programmi sostitutivi congruenti.

RIPARTIZIONE

Per l'esercizio finanziario 2006, propongo la ripartizione dei fondi riportata nelle tabelle allegate, suddivise:

- per gli ambiti istituzionali di ricerca: **Tabella "A"**;
- per i comparti tecnologici: **Tabella "B"**

Roma, **14 LUG. 2006**

IL MINISTRO

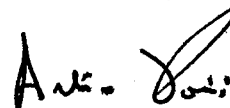


Tabella "A"

Ambiti istituzionali di ricerca	DGAT	NAVARM	ARMAEREO	TELEDIFE	DIFESAN	TOTALI (euro)
EDA ex WEAG	2.210.000	1.050.000	0	4.830.520	360.000	8.450.520
PNRM	6.270.000	2.256.000	3.693.949	4.689.299		16.909.248
ETAP / LOI			2.900.000	3.600.000		6.500.000
NATO	100.000					100.000
SVILUPPO	2.796.460	5.900.000	8.150.000	20.239.000		37.085.460
TOTALI E.F. 2006 (Euro)	11.376.460	9.206.000	14.743.949	33.358.819	360.000	69.045.228

*

Abbreviazioni

DGAT: Direzione Generale Armamenti Terrestri

NAVARM: Direzione Generale Armamenti Navali

ARMAEREO: Direzione Generale Armamenti Aeronautici

TELEDIFE: Direzione Generale Telecomunicazioni, Informatica e Tecnologie Avanzate

DIFESAN: Direzione Generale della Sanità Militare

* Le cifre indicate sono al lordo della valutazione di congruità

Tabella "B"**COMPARTI TECNOLOGICI**

Comparti		DGAT	NAVARM	ARMAEREO	TELEDIFE	DIFESAN	Totale per Comparti Tecnologici
A	C4I (Comando, Controllo, Coordinamento, Computer, Informazioni), NCW (Network Centric Warfare), Modellizzazione e Simulazione, Radar Multifunzione.	1.650.000	0	2.203.949	31.358.819	0	35.212.768
B	Protezione Personale e Difesa NBCR (Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico) ed EM (Elettromagnetico)	2.980.000	0	0	0	360.000	3.340.000
C	UCAV/UAV (Unmanned Combact Air Vehicles) e Robotica, Microelettronica, Tecnologia Satellitare, Sensoristica.	0	0	5.550.000	2.000.000	0	7.550.000
D	Veicolo tutto Elettrico, Idrodinamica e Balistica, Strutture e Piattaforme, Materiali Avanzati, Propulsione.	6.746.460	9.206.000	6.990.000	0	0	22.942.460
Totale della spesa per Direzioni Generali E.F. 2006 (Euro)		11.376.460	9.206.000	14.743.949	33.358.819	360.000	69.045.228

PROGRAMMI DI RISERVA

A	C4I (Comando, Controllo, Coordinamento, Computer, Informazioni), NCW (Network Centric Warfare), Modellizzazione e Simulazione, Radar Multifunzione.	17.005.000
B	Protezione Personale e Difesa NBCR (Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico) ed EM (Elettromagnetico)	720.000
C	UCAV/UAV (Unmanned Combact Air Vehicles) e Robotica, Microelettronica, Tecnologia Satellitare, Sensoristica.	4.140.000
D	Veicolo tutto Elettrico, Idrodinamica e Balistica, Strutture e Piattaforme, Materiali Avanzati, Propulsione.	9.130.000
Totale Riserva Esercizio Finanziario 2006 (Euro)		30.995.000

DESCRIZIONE DEI COMPARTI TECNOLOGICI

COMPARTO A

- **COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI, COMPUTER ED INFORMAZIONI (C4I)**

Progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a realizzare l'impatto più innovativo possibile sulle apparecchiature ed i dispositivi finalizzati all'attuazione delle procedure d'impiego operativo, per quanto concerne il Comando, il Controllo, le Comunicazioni e la gestione delle informazioni, dei Sistemi d'Arma, sia attuali che futuri, utilizzati dalle Forze Armate sia sul Campo di battaglia che nell'ambito delle attività addestrative.

- **NETWORK CENTRIC WARFARE (Gestione del Campo di battaglia)**

Progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a realizzare un impatto il più possibile innovativo sulle apparecchiature ed i dispositivi, sia attuali che futuri, utilizzati dalle Forze Armate nell'ambito della Gestione del Campo di Battaglia. In tal quadro vanno sviluppati i programmi di ricerca che dovranno consentire il miglioramento operativo e funzionale dei sistemi di gestione e trattamento delle informazioni che transitano sul Campo di battaglia (create dai sistemi di rilevamento obiettivi, dai sensori, dai sistemi di scoperta obiettivi, dai sistemi d'arma, ecc.)

- **MODELLIZZAZIONE E SIMULAZIONE**

Progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a consentire un significativo e fondamentale miglioramento delle prestazioni degli importanti attuali e futuri sistemi hardware e software utilizzati nel settore della modellizzazione e della simulazione, impiegati, oltre che nell'area operativa propriamente detta (soprattutto per quanto attiene alla rappresentazione informatica del Campo di battaglia), anche nell'area addestrativa e scolastica delle Forze Armate.

- **RADAR MULTIFUNZIONE**

Progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a consentire un significativo e fondamentale miglioramento delle prestazioni operative delle varie tipologie dei Radar Multifunzione. In particolare, molto importanti sono le aree tecnologiche attinenti a nuove architetture di sistemi RF multifunzionali graduabili in frequenza, sensibilità, protezione dalle interferenze, di radar tipo SAR e tipo MTI, di radar tipo SOSTAR, SEEKER multisensore, ecc. Ricadono in tale ambito anche le importanti capacità industriali di sviluppare i moduli Tx/Rx e MMIC, che costituiscono la strategia essenziale per il dominio degli AESA (*Active Electronically Steered Antenna*) fondamentali per gli scenari futuri del Campo di battaglia.

COMPARTO B

- **PROTEZIONE PERSONALE E DIFESA NBC/RE**

Progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a consentire una significativa e fondamentale innovazione nei settori delle attrezzature e dispositivi destinati alla individuazione degli agenti biologici e chimici, alla protezione (per il personale) dagli stessi e della decontaminazione di personale e materiali da tali agenti. Similare situazione, per le aree d'interesse, si ha nel settore della protezione dalla minaccia Nucleare. In

particolare, si rende noto che l'Italia è stata designata quale "Lead Nation" (Nazione guida) per l'orientamento dei programmi di ricerca nell'ambito BC .

COMPARTO C

- UAVE ROBOTICA

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a consentire un significativo e fondamentale miglioramento delle prestazioni operative degli attuali e futuri sistemi utilizzati nei settori degli UAV (velivoli senza pilota) e delle apparecchiature complesse automatiche, controllate elettronicamente (robot) , destinate ad effettuare attività lavorative pericolose per le unità operative (soldati) per le condizioni operative ambientali e gli scenari di riferimento.

- MICROELETTRONICA

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a consentire una significativa e fondamentale innovazione, a livello d'ingombro e funzionalità delle circuiterie elettroniche, dell'elettronica più avanzata. Si citano, a titolo non esaustivo, le aree tecnologiche MEMS (*Micro Electro- Mechanics System*) ed ARAMIS (*Architectures for Advanced Modulation System*) che appaiano essere quelle più avanzate.

- TECNOLOGIA SATELLITARE

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a consentire una significativa e fondamentale innovazione nelle metodologie e filosofie di costruzione ed impiego operativo di satelliti in ambito militare. In particolare, si citano le aree dei microsatelliti in formazione per uso militare, dei sistemi di sorveglianza mediante satelliti, dei sensori radar satellitari, ecc. destinati ad incrementare le prestazioni dei sistemi di gestione del Campo di battaglia ad essi connessi.

- SENSORISTICA

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a realizzare un impatto molto innovativo nel settore dei materiali destinati a individuare ed identificare sul Campo di battaglia, gli obiettivi. Particolarmente importante, ad esempio, sono le aree tecnologiche di studio dei sensori iperspettrali (infrarosso, laser, ecc.) , dei dispositivi per la rilevazione delle mine antiuomo, degli agenti biologici e chimici , dei mezzi che possono costituire una minaccia per i veicoli trasporto truppe, per i carri da combattimento, per gli elicotteri, per i sistemi di controllo e rilevazione notturna, ecc.

COMPARTO D

- VEICOLO TUTTO ELETTRICO

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a consentire una significativa e fondamentale innovazione nell'ambito dei numerosi studi che sono in corso per il "Veicolo tutto elettrico" (ivi comprese le piattaforme per uso navale) la cui caratteristica principale è la capacità di rendersi "invisibile" per quanto riguarda la segnatura acustica e termica. Solo a titolo informativo si rende noto che i progetti di ricerca, in tale ambito, saranno attinenti a generatori statici di energia elettrica, convertitori statici, apparati motore di tipo avanzato, nuovi sistemi per la trasmissione della potenza, ecc.

- **IDRODINAMICA E BALISTICA**

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a realizzare un impatto molto innovativo negli studi relativi alle future piattaforme della Marina Militare che dovranno essere caratterizzate da prestazioni operative di elevatissimo livello anche in mare molto agitato, nuove realizzazioni di eliche particolarmente silenziose, su sistemi A/S basati su cannoni ad alta cadenza di tiro ed altri importanti settori .

- **STRUTTURE E PIATTAFORME**

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate a realizzare un impatto molto innovativo nel settore della previsione, sulle piattaforme militari, dei danni conseguenti ad intensa attività operativa , nel settore dei semoventi di nuova generazione e dei proiettili a lunghissima gittata sia per artiglieria terrestre che navale, nel settore della sorveglianza aerea del terreno, ecc.

- **MATERIALI AVANZATI**

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi allo studio ed alla progettazione di materiali basati su tecnologie rivoluzionarie destinate a creare un impatto altamente innovativo in svariati settori quali quelli della protezione balistica dei bersagli, in campo aeronautico per le prestazioni aerodinamiche e di resistenza delle strutture dei velivoli, per le caratteristiche di "visibilità" e mascheramento dai vari tipi d'osservazione sui sistemi d'arma, ecc.

- **PROPULSIONE**

In questa area vengono allocati i progetti di ricerca scientifica connessi con tecnologie emergenti destinate allo studio, alla progettazione ed alla realizzazione di propulsori innovativi e/o rivoluzionari, di nuovi tipi di turboreattori per velivoli militari (sia ad ala fissa che rotante) e per mezzi operativi terrestri sempre più compatti e leggeri ed affidabili e con prestazioni operative sempre più spiccate.

DIRETTIVA GENERALE

SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA GESTIONE

ANNO 2006

DIRETTIVA GENERALE

1. FINALITÀ GENERALI

Lo scenario internazionale, caratterizzato in questi ultimi anni da un incalzante succedersi di avvenimenti di grande rilievo che si sono sovrapposti alla complessa situazione di crisi in atto, si configura, anche per il 2006, mutevole e non privo di potenziali rischi, per molti versi imprevedibili. Nel corso dell'ultimo decennio, l'area geografica di maggiore interesse politico-strategico italiano è stata interessata da una pluralità di nuovi fattori dinamici in grado di comprometterne l'equilibrio politico-economico e quindi rappresentare una concreta e seria minaccia per i principali interessi della politica estera, commerciale e di sicurezza nazionale.

Oltre ad assistere alla crescente pressione demografica proveniente dalla costa sud del Mediterraneo, al manifestarsi di nuove minacce a carattere epidemiologico, all'accentuarsi della competizione internazionale per l'accesso e lo sfruttamento delle risorse fondamentali (acqua, cibo, energia) ed alla nascita di nuovi movimenti culturali e politico-religiosi, si è anche registrato lo sviluppo di nuove minacce asimmetriche, frutto della rapida proliferazione delle tecnologie delle armi di distruzione di massa e del metodo terroristico dell'agire.

Gli attentati terroristici del 2001 negli Stati Uniti, del 2004 in Spagna e nel 2005 in Gran Bretagna, gli eventi nei Balcani, in Afghanistan ed in Iraq, hanno indotto il governo ad allargare la zona di intervento nazionale e ad aggiornare il quadro geostrategico globale, abbandonando i precedenti riferimenti sostanzialmente frutto della transizione post-bipolare.

La N.A.T.O. attraversa anch'essa una fase di nuova dinamicità. L'Alleanza, infatti, si conferma quale efficace ed essenziale struttura di riferimento per la sicurezza degli alleati transatlantici. Dopo aver superato la sfida della guerra fredda e dopo aver dimostrato con la *Partnership for Peace (PfP)*, con l'allargamento a nuovi paesi e con il

rapporto strategico con la Russia, di essere in grado di fronteggiare le crisi di stabilità che hanno caratterizzato la transizione dell'Europa dopo il crollo del muro di Berlino, l'Alleanza si attrezza a nuove sfide.

Passaggi particolarmente importanti e significativi del processo di adattamento dell'Alleanza sono stati lo sviluppo di ulteriori iniziative di *Partnership* nell'area euro-asiatica ed in quella del Dialogo Mediterraneo, l'innovata iniziativa di cooperazione verso i Paesi del Golfo, il potenziamento delle proprie capacità di intervento con la costituzione, in particolare, della *N.A.T.O. Responce Force (NRF)* - avviata a rappresentare l'elemento trainante della trasformazione delle capacità militari-, il crescente impegno a supporto della stabilizzazione e della ricostruzione dell'Afghanistan e, infine, l'avvio della missione di addestramento a favore delle forze di sicurezza irachene.

In campo europeo, oltre al perseguimento dell'*Helsinki Head-line Goal* e alla realizzazione di appropriate strutture organizzative ed operative, la UE ha definito il proprio concetto di Forze di Reazione Rapida e l'iniziativa dei *Battle groups* che richiama, su scala sostanzialmente diversa, la NRF della NATO. Inoltre sono state avviate le iniziative per l'elaborazione di una visione futura di lungo termine (*EU Strategic*

Vision) relativa ai possibili requisiti operativi della UE quale strumento indispensabile per la pianificazione strategica dell'Unione.

A fronte della mutevole natura dei futuri rischi, l'evoluzione del quadro complessivo richiede, pertanto, di soddisfare l'esigenza di una risposta integrata a carattere multinazionale e multidisciplinare -civile, economica e militare- per l'intero spettro di missioni che vanno dalla prevenzione alla ricostruzione post conflittuale, passando attraverso la gestione della crisi, le missioni umanitarie, di mantenimento o imposizione della pace; missioni, quest'ultime, che possono comportare operazioni di combattimento, anche ad alta intensità.

Dal punto di vista strategico-militare, i criteri generali ai quali riferirsi per adeguare lo strumento militare nazionale al nuovo quadro globale di situazione sopra accennato continuano a richiedere, in primo luogo, una marcata esigenza di interoperabilità delle forze multinazionali, N.A.T.O. o Unione Europea che siano in grado di esaltare il vantaggio competitivo delle alleanze. Ciò richiede la disponibilità di forze pienamente integrabili a livello *joint* e *combined*, ad elevata prontezza, proiettabili, flessibili e rapidamente riconfigurabili in funzione della missione.

Su tali basi è possibile sviluppare un concreto progetto per uno strumento militare del futuro realmente integrato, moderno e soprattutto coerente con le risorse umane e finanziarie rese disponibili. La dimensione delle risorse assegnate alla Difesa per gli investimenti ed il funzionamento costituisce, ovviamente, il *driver* determinante il processo di trasformazione in corso e, pertanto, deve essere oggetto di massima attenzione anche per le dirette implicazioni sulla sicurezza nazionale.

È opportuno sottolineare come il 2006 rappresenti, dopo la cessazione del servizio di leva obbligatorio e la definitiva attuazione del sistema professionale, l'inizio di una "nuova era" per la Difesa. È, pertanto, necessario assicurare a tutti coloro che hanno intrapreso la carriera militare o hanno intenzione di intraprenderla, adeguati *standard* di formazione ed addestramento, equipaggiamenti, mezzi, materiali ed infrastrutture alloggiative, al fine di conseguire anche eccellenti livelli di preparazione e sicurezza nell'impiego.

Il processo di trasformazione in atto deve necessariamente innestarsi su uno strumento che è già notevolmente impegnato in attività operative, secondo il principio del "*transforming while operating*". Ne

consegue che la revisione dell'attuale struttura delle Forze deve essere perseguita con gradualità ed obiettivi mirati.

In tale contesto, l'integrazione interforze costituisce la pietra angolare per compiere un decisivo salto di qualità, unitamente allo sviluppo dell'interoperabilità con le Forze Armate degli altri membri della N.A.T.O. e dell'Unione Europea.

Stante quanto detto, risulta necessario agire in modo coerente sulle tre dimensioni che caratterizzano lo strumento militare, cioè:

- la quantità;
- la qualità;
- la capacità.

Per la *dimensione quantitativa* il riferimento è dunque il cosiddetto Modello Professionale, destinato a raggiungere, a medio-lungo termine, un più corretto bilanciamento tra le diverse categorie e tra le varie Forze Armate. Inevitabilmente, uno strumento militare interamente volontario configura un sostanziale incremento non solo dei costi correlati al personale ma anche di quelli connessi con il sostegno logistico, la formazione, l'addestramento, l'equipaggiamento, le dotazioni, la qualità della vita. La dimensione quantitativa,

pertanto, andrà attentamente monitorizzata per garantire la coerenza e la compatibilità con le altre due dimensioni sopra indicate.

La *dimensione qualitativa* oltre ad interessare l'acquisizione di mezzi e materiali, deve inglobare altri aspetti fondamentali tipici di un una Forza Armata costituita da soli professionisti quali il corretto impiego delle dottrine operative consolidate, l'addestramento di personale oramai interamente specializzato, la capacità di *leadership* da parte dei comandanti.

La *dimensione capacitiva* è intimamente connessa con l'usabilità delle Forze, cioè con l'abilità di proiettare efficacemente pacchetti interforze modulati sulla missione. Essa richiede un processo di armonizzazione e razionalizzazione, teso a valorizzare le aree di maggiore valenza operativa, nonché ad individuare settori capacitivi nuovi; vere e proprie nicchie d'eccellenza tecnologica-operativa, da mettere a disposizione delle alleanze del momento.

Lo strumento militare potrà così esprimere concrete capacità operative nei contesti multinazionali solo se potrà disporre di personale, di mezzi e sistemi di qualità paragonabili a quelli dei principali Paesi alleati. Il mancato raggiungimento di questo obiettivo porrebbe le

Forze Armate italiane nell'impossibilità di svolgere un ruolo da protagonista in seno alle alleanze che si creano nelle varie operazioni.

Il processo di trasformazione in atto implicherà, quindi, una contemporanea azione su tutte e tre le dimensioni illustrate, attraverso un attento ed equilibrato impiego delle risorse. In sintesi, la pianificazione di medio-lungo termine, poggiandosi su una coerente riduzione della dimensione quantitativa della struttura delle Forze Armate, dovrà portare ad un sostanziale incremento della dimensione qualitativa e capacitiva dello strumento militare, al fine di accrescerne l'impiegabilità, l'efficacia e la resa operativa.

Con tali orientamenti si dovrà, in concreto, proseguire nella trasformazione dello strumento militare, per adeguarlo alle nuove realtà, dotarlo di capacità non più circoscritte alla semplice difesa del territorio nazionale, in modo che risulti del tutto idoneo a tutelare globalmente gli interessi nazionali, a garantire ed *"esportare"* dinamicamente stabilità e sicurezza, ad assicurare alla Nazione protezione anche da minacce non convenzionali e asimmetriche, calibrando le capacità di intervento in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative.

2. PRIORITÀ POLITICHE

Nell'ambito delle finalità generali sopra delineate, l'attività amministrativo-gestionale del Dicastero, ai fini della programmazione strategica 2006, dovrà orientarsi sulle seguenti **priorità politiche**, che assicurano -tra l'altro- la realizzazione degli obiettivi di governo e/o delle politiche intersettoriali:

- **RIORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA, tesa a:**
 - Proseguire la riorganizzazione delle strutture e dei comandi della Difesa, perseguendo una piena integrazione interforze, con particolare riguardo alle forze da sbarco;
 - Accentrare talune attività logistiche per realizzare ulteriori economie, anche al fine dell'eventuale reimpiego di personale nei settori operativi;
 - Perfezionare la struttura di Polizia Militare.

- **STANDARDIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE,** allo scopo di:
 - Sviluppare l'informatica gestionale (e-government, e-learning, etc.) attraverso le funzioni di indirizzo e coordinamento assegnate al D.G.Re.S.I.A.D. quale elemento cardine del comparto informatico della Difesa;

- Migliorare la qualità del lavoro e dei servizi resi, incrementandone la trasparenza, anche attraverso l'informatizzazione delle procedure e l'automazione dei processi;
 - Standardizzare le procedure, elaborando direttive omogenee e funzionali.
- PROFESSIONALIZZAZIONE DELLE FF.AA., per:
- Conseguire gradualmente il modello "professionale" delle Forze Armate a 190.000 unità, anche attraverso il riordino dei ruoli e delle carriere del personale militare;
 - Promuovere l'elevazione del livello culturale, la formazione e l'addestramento del personale militare a livello di F.A. - compresa l'Arma dei Carabinieri- anche in chiave joint/combined;
 - Promuovere il benessere del personale;
 - Proseguire la sostituzione del personale militare dell'area Tecnico Amministrativa con personale civile adeguatamente riqualficato.

➤ **AMMODERNAMENTO E FUNZIONAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE**, al fine di:

- Ristrutturare e potenziare lo strumento in un contesto net-centric -anche con riguardo al C4-ISTAR- per adeguarlo alle nuove realtà operative e renderlo idoneo a garantire gli interessi nazionali anche a livello globale;
- Attuare il piano di potenziamento dell'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei compiti militari e di sicurezza pubblica;
- Sviluppare la cooperazione internazionale sostenendo i compiti istituzionali dell'Agenzia Europea di Difesa, nonché favorire la ricerca e sviluppo;
- Assicurare l'efficienza dei mezzi operativi e la qualità dello strumento.

➤ **CONTRIBUTI A SICUREZZA E STABILIZZAZIONE INTERNAZIONALE**, volti a:

- Contribuire alla stabilizzazione e ricostruzione nelle aree di crisi -anche capitalizzando le esperienze maturate nelle *Peace Support Operations* (PSO)- nonché al contrasto del terrorismo internazionale;
- Porre in essere le attività necessarie al raggiungimento della piena capacità operativa della Forza di Gendarmeria Europea

(EUROGENFOR) e del Centro di Eccellenza per *Stability Police Units* (COESPU);

- Sviluppare le specializzazioni in ambito internazionale (MSU) che vedono il nostro Paese in posizione di leadership;
- Sostenere la cooperazione internazionale e sviluppare l'interoperabilità multinazionale NATO/UE, contribuendo alla realizzazione di una capacità di risposta rapida.

➤ **CONTENIMENTO E MONITORAGGIO DELLA SPESA PUBBLICA,** finalizzati soprattutto a:

- Valutare il ricorso a forme di sostegno finanziario innovativo, funzionale al contenimento della spesa;
- Razionalizzare la gestione delle infrastrutture e finalizzare le attività di dismissione dei beni Immobili non più utili ai fini istituzionali;
- Sviluppare ed introdurre metodi di rilevazione sistematica della qualità percepita in relazione ai servizi resi dall'Amministrazione (customer satisfaction);
- Implementare il sistema di monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa, allo scopo di favorirne la razionalizzazione.

3. RISORSE FINANZIARIE

Il bilancio Difesa per l'anno 2006 ammonta a 17.782,2 M€, pari all'1,24% rispetto al P.I.L. previsionale per il 2006 (stimato in 1.435.404 M€), mentre il rapporto P.I.L.-risorse devolute alla Funzione Difesa (12.106,7 M€) è pari allo 0,84%.

Di seguito è schematizzata la ripartizione delle risorse tra le varie Funzioni:

(milioni di euro)

SETTORE DI SPESA	2005	2006
Funzione Difesa	13.638,6	12.106,7
Funzione Sicurezza Pubblica (Carabinieri)	4.795,3	5.271,4
Funzioni Esterne*	222,4	115,4
Pensioni Provvisorie*	365,4	288,7
TOTALE	19.021,7	17.782,2

* Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

Il dettaglio delle risorse a disposizione per la Funzione Difesa nel 2006, confrontato con quelle del 2005, è riportato nel successivo prospetto:

(milioni di euro)

SETTORE DI SPESA	2005	2006
Personale	8.037,3	8.757,7
Esercizio	3.013,3	1.837,5
Investimento	2.588,0	1.511,5
TOTALE	13.638,6	12.106,7

Per il **settore Personale** le disponibilità (8.757,7 M€) registrano un incremento del 9,0% rispetto al 2005 (+720,4 M€), dovuto agli effetti a regime dei provvedimenti di concertazione e di riallineamento delle carriere, nonché al processo di ridefinizione e modernizzazione dello strumento, in armonia con le disposizioni dettate dalla legge del 23 agosto 2004, n.226 sulla sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva. Al tempo stesso, dovrà proseguire il processo di riqualificazione del personale civile, destinato a sostituire progressivamente quello militare nei compiti ed impieghi non operativi.

Le risorse definite per l'**Esercizio**, che ammontano a 1.837,5 M€, dovranno assicurare principalmente la funzionalità dello strumento militare con particolare riferimento alla formazione ed all'addestramento del personale, alla manutenzione ed all'efficienza dei mezzi a maggior valenza operativa.

Per quanto riguarda il **settore Investimento (1.511,5 M€)**, le risorse assegnate dovranno essere dedicate al finanziamento dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi e sistemi, conferendo priorità ai programmi di acquisizione, di rivitalizzazione e ammodernamento già in attuazione, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento per armonizzare le acquisizioni con le dismissioni dei mezzi operativi e strumentali obsoleti.

In merito alle rimanenti funzioni, rispetto al 2005, si evidenzia:

- un incremento di 476,1 M€ (+9,9%) delle spese per la Funzione Sicurezza Pubblica ripartite come segue:
 - spese per il Personale in servizio pari a 4.885,6 M€, con un incremento di 450,2 M€;
 - spese per l'Esercizio pari a 379,3 M€, con un incremento di 33,3 M€;
 - spese per l'Investimento pari a 6,5 M€, con un decremento di 7,8 M€.
- un decremento delle spese per le Funzioni Esterne (-107 M€);
- un decremento per le Pensioni Provvisorie (-76,7 M€).

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La programmazione così delineata rispecchia indubbiamente le ristrettezze di bilancio già emerse nella parte finale dell'E.F. 2005, con la conseguenza di imporre un'attenta scelta dei programmi prioritari da realizzare.

Comunque il Dicastero, anche nel 2006, sarà pronto a fronteggiare gli impegni assunti, tutti di notevole portata; a tal fine, oltre ad assicurare il finanziamento delle missioni internazionali in atto, verranno garantite risorse per i programmi di ammodernamento in atto, in aderenza con gli impegni precedentemente assunti nel settore.

Tuttavia, i sacrifici richiesti al "sistema Paese" -e con esso alla Difesa- in questa fase di transizione, non dovranno impedire il conseguimento dei risultati ottimali attesi.

Pertanto, in tale situazione, è di fondamentale importanza che l'intera gestione delle risorse venga improntata al massimo rigore e ad un attento controllo della spesa, non soltanto centrale, ma anche periferica.

In particolare, i responsabili ai vari livelli, dovranno ricercare costantemente le migliori e più efficaci soluzioni per utilizzare al

meglio gli stanziamenti, in maniera da non penalizzare l'attività istituzionale, soprattutto per quanto attiene ai settori formativo, addestrativo ed operativo.

In definitiva, solo proseguendo sulla strada della "buona amministrazione" -attraverso un utilizzo "intelligente" delle risorse e l'ulteriore razionalizzazione dei c.d. "processi d'impresa"- la dirigenza ad ogni livello potrà conseguire gli obiettivi previsti per il prossimo esercizio finanziario.

Le schede relative agli obiettivi strategici, agli obiettivi operativi ed ai programmi d'azione sono contenute nell'accluso supporto informatico e costituiscono parte integrante della Direttiva.

Roma, 3 GEN. 2006

Il Ministro



La presente Direttiva è sottoposta a controllo come previsto dalla vigente normativa.